Anno XVII — Lunedì 25 Giugno 1883 — N. 150

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

***Col primo luglio p. v. s' apre un nuovo periodo d' associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di mettersi in regola coi conti.***

# RIVISTA POLITICA
## SETTIMANALE.

In Francia non sono proprio contenti. Nella ricerca delle ragioni che indussero a tentare l'avventura del Tonkino, oltre alle seduzioni delle *cocottes*, c'entrano, come al solito, gli affari sporchi di coloro che sfruttano la Nazione per il proprio interesse. C'è qualcosa di oscuro sotto, che si va ripetendo a voce in molte maniere, che non si osa nè confessare nè negare e che si sfrutta a danno della riputazione di questi, o di quelli. L' ambiente che si è generato nella Repubblica senza repubblicani è tale, che tutte le peggiori supposizioni si fanno strada e trovano credenza, con poco vantaggio di certo delle istituzioni, nelle quali alla forma non corrisponde la sostanza.

Si discute molto sulle opposizioni serie che possono venire dalla Cina alla conquista del Tonkino; per cui taluno crede, che si voglia fare un passo indietro e tentare colla Cina un pacifico accomodamento. Ma ecco, che per questo appunto si parla di discordie tra i ministri, di quello degli esteri, che si avrebbe a ritirare e di quello delle finanze con esso per la situazione imbrogliata delle medesime. Si pensa anche alle eventualità del dover spendere chi sa quanti milioni per le avventure conquistatrici, mentre si guadagna meno colle industrie. Resta sempre in vista la rivincita verso la Germania, e si teme nel tempo stesso, che questa s'appropii il Lussemburgo. In quanto all'Italia la commemorazione di Garibaldi fatta di qua e di là da coloro che credono di poter disporre con quattro chiacchere avventate della politica delle Nazioni, non basta a far dimenticare quello che i nostri vicini hanno fatto e fanno contro i suoi interessi, nè le ingiurie che non cessano di scagliarsi da varie parti anche in mezzo agli abbracciamenti dei signori Canzio e Pianciani coi radicali francesi, che sperano di poter *repubblicaniser l' Italie*, ossia di farne, come altra volta, una dipendenza della *grande Nation*, perchè il Canzio, in cui si disse vivere Garibaldi (!), parla di cospirazioni del Quirinale e del Vaticano. Nè alle spacconate dei nostri tribuni, che promettono 100,000 uomini per la riconquista dell'Alsazia e della Lorena, sono molti che ci credano. Anzi nella Francia stessa chi ride e deride e chi insulta di nuovo l' Italia. La stampa presidenziale poi stima i nostri repubblicani per quello che valgono, cioè assai poco.

Le discordie interne nella nuova Repubblica sono poi tante da togliere fede perfino alla stabilità delle istituzioni. Si vuole purgare, come l' amministrazione e l'esercito, anche la magistratura dei sospettati di esserle poco affetti, si continua nell'idea di riformare la Costituzione, si fa una guerricciola ai preti che la ricambiano alla lor volta, e minacciano perfino le scomuniche del papa; ed intanto imperialisti e realisti hanno tutt' altro che smesso le loro speranze. Insomma, colle lotte interne e colle reciproche diffidenze e colle pretese di foggiare gli altri paesi al proprio modo, si diminuisce la forza reale della grande Nazione.

Fanno di quando in quando rinascere l'idea della Lega delle Nazioni latine; ciocchè dovrebbe significare di rendere l'Italia, la Spagna, il Portogallo, il Belgio, la Rumenia tanti satelliti del grande astro francese, pronti a seguirlo in tutte le sue corse sfrenate d' una politica avventuriera, che dovrebbe essere fatta tutta a profitto di quest' ultimo.

Non sarà l' Italia quella che possa e voglia farsi satellite obbediente del grande astro che illumina il mondo. Noi vogliamo essere amici con tutti, ma nel tempo stesso indipendenti e padroni di casa nostra. Se altri volesse pensare ad attaccarci, dovremmo difenderci; ma l'opera nostra adesso deve essere la restaurazione ed il progresso economico, mantenendo la stabilità delle nostre istituzioni.

Non è da credere nemmeno, che si possa contare molto sopra certe altre alleanze, dacchè tutti i giorni si gettano sospetti sulla condotta dell'Italia. Le alleanze del resto dipendono dalla forza che noi sapremo darci. Se saremo forti, potremo avvantaggiarcene; se no, saranno sempre i nostri sacrificati agl' interessi altrui. Quello che ci occorre si è di sopprimere quella tendenza di alcuni dei nostri a fare sempre le scimmie ai Francesi, e naturalmente in quello che hanno di peggio, cioè nella mania di mutare periodicamente le istituzioni, indebolendo così sè stessi. Gl' Italiani devono avere per molto tempo l'objettivo di rafforzarsi ed agguerrirsi, di disciplinare le loro forze e di dare il massimo sviluppo alla loro attività economica ed intellettuale; poichè la ricchezza e la civiltà sono due forze anche esse.

La civiltà deve essere diffusiva, poichè così si estende virtualmente il territorio della patria. Occupiamoci, più che della unione materiale di qualche provincia non compresa nello Stato, di estendere tutto attorno a noi l'azione della civiltà italiana e dell'attività nazionale, poichè così anche i disgiunti ora ci saranno virtualmente uniti ed obbligheranno altri ad esserci amici sotto pena di dover essere altrimenti deboli causa la forza centrifuga delle loro popolazioni.

Noi saremo amici a tutte le nazionalità, che rispettano la nostra. Vorremmo anzi, che quelle della gran valle danubiana sapessero trovar modo di convivere tra loro, rispettandosi reciprocamente e considerandosi come uguali, invece che lottare per sopraffarsi. Ad ogni modo, sappiano i nostri vicini da questa parte, che essi hanno, nelle condizioni loro presenti di lotta interna molto viva fra le diverse nazionalità e di temuta preponderanza del pangermanismo e del panslavismo, molto più bisogno della nostra alleanza che non noi della loro; ed invece di polemizzare tanto contro di noi, facciano senno in casa loro e mostrino che sanno convivere in pace in casa propria, invece che suscitare alcune nazionalità contro le altre senza appagarne veruna. Ora apparisce sempre più l'aspirazione dell' Impero vicino ad unirsi anche l'Albania; ma questo non si dovrà permettere mai, od almeno non senza giusti compensi. Si vede del resto che anche in questo caso l'appetito viene mangiando. Dicesi pure che i Francesi pensino a Tripoli.

Noi però vorremmo, che e dalle discordie francesi tra i diversi partigiani dei varii sistemi di governo, e da quelle tra liberali e cattolici della Germania e dalle nazionali dell'Impero vicino, e dalla storia della Spagna dove si mutarono tante volte le Costituzioni e dalla grande difficoltà che è la povera Irlanda per l'Inghilterra, imparassimo prima di tutto a considerare come stabilite e definitive le nostre istituzioni fondamentali, ad unire tutte le forze dei liberali contro gli avversarii dell'unità nazionale e delle istituzioni colle quali si è fondata, a spegnere il regionalismo, coll'agevolare i commerci interni ed associare gl' interessi delle varie regioni, ad estendere ed applicare alle varietà locali la istruzione professionale per l'agricoltura e per tutte le altre industrie, a sollevare le popolazioni dalla miseria colle bonifiche e con ogni sorte di produzione, ad estendere i commerci marittimi ed a giovarsi della posizione nostra per i traffici internazionali. Così, e così soltanto, si potrà a poco a poco farsi valere come una potenza che sta sui suoi piedi e procede da sè e può trattare e patteggiare da uguale colle altre.

Lasciamo che il pretendente del Vaticano continui pure nella sua parte odiosa e tutt'altro che da buon cristiano, di cercare in tutto il mondo dei nemici all' Italia, e facciamo che la terza Roma sia qualcosa di ben diverso dalle altre, e circondiamola, trasformando il deserto nel cui mezzo risiede, di un anello di bravi coloni presi da quelle regioni italiche, le quali possono fornire le genti più operose. Che vengano pure gli oltremontani a visitare il favoloso prigioniero del Vaticano. Essi avranno occasione di vedere quello che in pochi anni ha saputo fare l'Italia libera ed una.

***

Ma, per preparare un tale stato di cose, smettiamo quelle misere polemiche della partigianeria politica, che nulla insegnano al pubblico, il quale n' è oramai ristucco anch' esso. Nutriamo invece la stampa di tutti quei fatti ed esempi che possano giovare ad ispirare una maggiore attività economica e quelle istituzioni sociali che servano a migliorare le condizioni delle moltitudini.

Si parla molto oggidì di democrazia; e quelli che più ne parlano ordinariamente sono quelli che vorrebbero fare la parte di tribuni per ambizione od interesse personale. I democratici veri sono invece quelli che studiano e mettono in pratica i migliori mezzi per accrescere il benessere delle popolazioni, per sollevarle coll' utile lavoro, per aprire nuove fonti alla ricchezza nazionale.

L'obiettivo comune di tutti i veri italiani dovrebbe essere questo nel nuovo periodo della vita nazionale. Abbiamo riguadagnato il credito pubblico in Europa col sapere imporci quelle gravezze che erano necessarie per ottenere l'equilibrio tra i redditi e le spese dello Stato e per dotare il paese d' una rete di ferrovie e di altre opere pubbliche. Ci giovò l'avere potuto mostrare nella esposizione nazionale di Milano qualche progresso; facciamo che quella del 1884 a Torino ne possa mostrare qualche altro, ed approfittiamo della occasione, per ordinare gli studi che debbano servire al miglioramento del suolo patrio ed a giovarsi di tutte le forze della natura e dare una direzione a tutto quello che possa servire alla istruzione popolare. Ma in ogni singola regione facciamo convergere i nostri studi al medesimo scopo.

La nostra Camera, dopo approvata la tariffa doganale, potrà occuparsi ancora di poche leggi d'urgenza e poi prenderà le sue vacanze. Speriamo che si approfitti di esse per fare un serio studio su tutte le altre riforme progettate. Essendo mancato il riscatto delle ferrovie meridionali, la quistione dell'esercizio e di dare in mano a speculatori privati questo importantissimo servizio pubblico, che non dovrebbe dare guadagni a nessun altro, che ai contribuenti col migliorarlo ed abbassare a suo tempo le tariffe; tale quistione, con molte altre, venne rimandata al novembre.

Finalmente si fece da ultimo quello che si doveva fare prima, cioè il sorteggio per eliminare quel maggior numero di deputati che appartenevano ai professori, od impiegati pubblici. La sorte fu sfavorevole a parecchie distinte capacità parlamentari. Ci sembra che quella legge, che obbliga a venire ad un tale spediente non giovi ad accrescere i valori della Camera. In ogni caso il sorteggio doveva farsi subito e non avere per un' intera Sessione deputati che non avevano tutti diritto di esserlo. Ora ci sono molti che domandano l'abolizione di quelle incompatibilità.

È strano, che adesso propongano di togliere lo scrutinio di lista quelli che appunto più degli altri lo volevano. Troppo spesso per rinunzie od esclusioni, sono chiamati a rieleggere gli elettori dei Collegi plurinominali; per cui essi concorrono in minor numero a dare il voto. Poi i deputati dei Collegi grandi si sentono oppressi sotto il diluvio delle corrispondenze, alle quali sono obbligati a rispondere; e taluno chiede la franchigia per esse. Sembra solo che la regia Posta abbia accresciuto le sue rendite. Ma il malanno peggiore consiste in questo, che molti deputati, invece di occuparsi dei pubblici interessi, sono condotti a fare da sollecitatori per interessi privati. Col nuovo sistema si è accresciuto il male di prima.

Pare che esista un mercato tra elettori ed eletti e tra questi ed i governanti e che la libertà non abbia fatto che aggravare il malanno del favoritismo. È un difetto cui dovremmo tutti combattere, se non vogliamo correre incontro alla decadenza del reggimento parlamentare.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

*Seduta del 23.*

Palitti svolge la sua interrogazione sopra l'orribile assassinio avvenuto in Aquila, città civile e ospitale. Un forsennato, mirando a colpire un cittadino, ferì gravemente anche il figlio del senatore Camuzzoni di Verona. Domanda se non si possa impedire che un assassino, che più volte minacciò un cittadino nella vita, compia il misfatto.

Righi svolge un' interrogazione sullo stesso argomento.

Depretis, deplorando l'assassinio, sollecita la Camera ad approvare la disposizione della legge di pubblica sicurezza, che impedisce di portare revolver nei centri abitati.

Approvasi il bilancio definitivo di grazia e giustizia con totale di spesa di lire 33,797,248 e il bilancio dell'amministrazione del fondo pel culto con l'entrata di lire 31,390,100; spesa lire 26,622,453.

Discutendosi il bilancio dei lavori, Grimaldi ragguaglia sulla discussione che ebbe luogo nel seno della Commissione ferroviaria e sull'adesione ch'essa fece al partito preso dal Governo, in seguito allo scortese e non giustificato diniego della Società delle Meridionali. La Porta espone le ragioni della Società.

Dopo osservazioni di Lacava, il ministro Genala dice che dal 1877 il problema ferroviario è cambiato; egli entrò da pochi giorni al ministero, non poteva esaminare il compenso, nè poteva decidersi pel riscatto puro e semplice. La libertà dello Stato oggi è piena. L' abbandono del riscatto non preclude la via di farne altri, specialmente nelle condizioni in cui avrebbe dovuto farsi il primo. Da oggi il governo, ripresa la libertà, tratterà meglio non essendovi costretto. Assicura poi che l'abbandono non nuoce punto al coordinamento delle due reti longitudinali.

Parlano altri, poi Nicotera approva che siasi abbandonato il riscatto, ma rammenta che un partito cadde per la questione dell'esercizio privato. Domanda dunque che il Governo dichiari qual termine si prefigga per la risoluzione del problema.

Genala, riconoscendo che il problema dell'esercizio è indissolubile da quello delle costruzioni, nel più breve tempo possibile presenterà la legge per risolverli contemporaneamente.

A osservazioni di Baccarini, poi, Genala risponde che si manterrà fedele alla bandiera dell'esercizio privato, che spiegò fin dal 1876, e desidera con questa vincere o cadere.

Approvansi il bilancio dei lavori in lire 199,347,695, quello degli esteri in lire 7,019,528, la proroga del trattato di commercio col Montenegro, la proroga della convenzione di navigazione fra Italia e Francia e il bilancio dell'interno in lire 60,524,654.

*Seduta del 24.*

Discutonsi le modificazioni alla legge 29 giugno 1882 sull'ordinamento dell'esercito, e, dopo discussione, si approvano gli articoli sulle varie modificazioni alla legge ed alle tabelle.

Annunziasi un'interrogazione di Giovagnoli sull'impianto di una nuova stazione ferroviaria in Transtevere.

Discutesi la legge per le disposizioni dirette a promuovere le irrigazioni.

Chiusa la discussione generale, approvasi l'ordine del giorno di Sant'Onofrio: « La Camera invita il Governo a emettere i provvedimenti necessari per sistemare in modo permanente e normale i consorzi degli usuari delle acque pubbliche, esistenti nelle provincie meridionali in base alla legislazione anteriore al 1865. »

Approvansi poi gli articoli fino all'ottavo e rimandasi il seguito a domani.

# NOTIZIE ITALIANE

**Roma** 24. Oggi, al finire della seduta della Camera, avvenne un vivo incidente. Gli onorevoli Zanardelli, Bertani ed altri scesero nell'emiciclo ad alta voce rimproverando il ministro, perchè faceva discutere dalla Camera, quasi spopolata, importantissimi progetti di legge, come quello sui consorzi d' irrigazione.

**Napoli** 23. Sebbene fosse notte inoltrata, quando scesero le Regine, tutta la popolazione di Portici e Resina attese il ritorno delle Regine e le accolse con entusiasmo. Una folla grandissima accompagnò le Regine con torcie a vento e fuochi di bengala fino alla reggia di Napoli, ove giunsero alle 3.20 ant.

—24. Le Regine ed i principi partiranno alle 4 pom. per Sorrento, ove pranzeranno. Dicesi che il Re arriverà dopo la mezzanotte.

# NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi 23. Grevy ricevette il re Ferdinando e il duca di Coimbra; ricevette quindi il principe del Montenegro.

La corte di Cassazione respinse il ricorso di Bontoux e Feder contro la sentenza di appello che li condanna ciascuno a due anni di carcere e tremila franchi di multa.

— Parigi 23. Grevy annunziò stamane al Consiglio ch' egli ricevette una lettera del Papa scritta in italiano. La lettera si tradurrà e il Consiglio delibererà i termini della risposta.

La sentenza dell' Assise condanna Luisa Michel a sei anni di reclusione e dieci di sorveglianza, Pouget a otto anni di reclusione e dieci di sorveglianza, Moreau a un anno di prigione, Thiery e altri contumaci a tre anni di prigione. Gli altri vennero assolti.

**Germania.** Berlino 23. La *Norddeutsche* dice che la malattia di Bismark consiste in un catarro gastrico con itterizia; da ieri il principe migliorò; però egli è sempre in camera.

**Turchia.** Londra 23. Il *Daily News* ha da Varna: Il rapporto ministeriale circa le riforme in Armenia consiglia di nominare funzionari indigeni, secondo la proporzione delle diverse razze, di riformare la polizia, la gendarmeria e i tribunali locali, e di ripartire equamente le imposte.

**China.** Shanghai 22. Assicurasi che la divergenza fra China e Francia riguardo al Tonkino fu appianata amichevolmente. Credesi che Li-Hung-Chag ripartirà subito per Pekino.

**America.** Messico 22. Il trattato di commercio fra l'Italia e il Messico fu prorogato di un anno.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (56) contiene:

1. Estratto di bando. Il 14 agosto p. v. avanti il Tribunale di Udine, si terrà pubblico incanto per la vendita di beni esecutati dalla ditta cav. Guglielmo De Ritter e C. di Gorizia in odio del sig. Edoardo Foramiti di Cividale.

2. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Nimis fa noto che nel 21 luglio p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

*(Continua)*.

**Consiglio Comunale di Udine.** Nel rendere di pubblica ragione le nomine state fatte dal Consiglio nella seduta del 23 corrente per ricostituire la Giunta Municipale, mettiamo sott'occhio anche la dichiarazione 15 corr. degli Assessori che erano in ufficio quando il senatore Pecile cessava dalle funzioni di Sindaco, la quale, oltrechè indicare i motivi della rinuncia, servirà pure a smentire alcune voci sparse circa presunte discrepanze fra gli Assessori dimissionari e il suddetto comm. Pecile:

Avuto presente che il Sindaco signor senatore comm. G. L. Pecile da più e più mesi ha rassegnato al Governo le proprie dimissioni;

Avuto presente che in quest'oggi ha dichiarato di insistervi presentando al r. Prefetto relativo atto, dichiarando inoltre di abbandonar domani stesso questo Ufficio;

La Giunta, dispiacente di perdere il suo Capo, cui protesta i sensi della più sentita sua gratitudine e stima pei modi costantemente gentili e amichevoli verso di lei usati — e nella considerazione che per la sua dipartita in numero troppo esiguo andrebbe ad assumere la grave responsabilità della Amministrazione del Comune, unanime dichiara di rinunciare siccome rinuncia all'onorevole mandato dal Consiglio impartitole, restando però in Ufficio fino a compiute elezioni ed alla prossima prima convocazione del Consiglio all'effetto della nomina della nuova Rappresentanza Municipale.

G. Luzzatto
A. Delfino
A. Lovaria
G. A. Pirona

Nella seduta del 23 corr. il Consiglio Comunale ha nominati assessori effettivi i signori cav. Graziadio Luzzatto, dott. cav. Alessandro Delfino, co. Luigi de Puppi e nob. cav. Antonio Lovaria, ed a supplenti i signori dott. cav. Giulio Andrea Pirona e ingegnere Vincenzo Canciani.

**Il Monumento al Generale Giuseppe Garibaldi, e lo scultore Enrico Chiaradia.** Enrico Chiradia di Caneva di Sacile. Questo distinto giovine, avviato dal padre suo nelli studii coll'idea di far di lui un professionista, percorse le scuole primarie e le ginnasiali, che compì fino all'ultimo corso di filosofia. Poscia recatosi in Padova, entrò nell'Università e ne uscì ingegnere.

Il nostro Chiaradia volea essere scultore. Appassionato per la nobile arte di Fidia, cominciò qualche modellazione plasticando sulla creta delle teste.

Un giorno manifestò al padre suo di voler fargli il ritratto. Questi acconsentì ben volentieri. Allora, contentissimo l'Enrico, si mise all'opera e gli fece il busto, che riuscì somigliantissimo, con sorpresa di tutti i parenti ed amici di casa, i quali non potevano capacitarsi come senza studii avesse potuto eseguire quel busto con tanta verità.

Allora, avendo deciso il giovane di percorrere la carriera d'artista, il padre lo collocò in Roma presso l'illustre scultore Monteverde, ove ebbe istruzione nel disegno ed apprese i metodi di modellare e scolpire. Si dedicò allo studio dei Classici di cui Roma è tanto ricca, ed all'ultima esposizione di Torino presentò una statua modellata in creta rappresentante Caino.

Il Caino è un soggetto stato scelto da molti artisti, difficile, perchè si tratta del nudo, di una espressione che se non è ben intesa può cadere nel duro, nell'esagerato. Il nostro Chiaradia in questo lavoro ebbe qualche critica; ma ciò non toglie che fosse ammirata in quell'opera l'arditezza del suo ingegno.

Più tardi eseguì due grandi medaglioni rappresentanti l'arte, l'industria, l'agricoltura e il commercio, per commissione del barone Franchetti.

Eseguì un bozzetto per un monumento equestre da erigersi a Vittorio Emanuele, che fu esposto a Venezia. Ebbe degli encomii specialmente per il destriero, cui il nostro scultore volle dare forma grandiosa, imitando il classicismo degli antichi.

Eseguì il busto del Generale Giuseppe Garibaldi, che fu fuso in bronzo per la Città di Conegliano, con soddisfazione di tutta la cittadinanza, ed altro busto modellò pure del Grande Eroe che ora sta per fondersi nello stabilimento G. B. De Poli.

Un lavoro poi che gli procurò molti applausi, è una statua di donna con bambino, che il nostro giovine scultore presentò al Palazzo dell'Esposizione di Roma. Su questo lavoro, nel Giornale il *Capitan Fracassa* si leggeva il seguente articolo firmato dal distinto critico Uriel:

«Parlerò del gruppo del Chiaradia: una figura di donna grande al vero o poco più, sostiene nelle braccia un bambino ignudo. La donna giovine è bella, è addolorata di un dolore profondo, di quelli che non si esprimono con contorsioni muscolari, ma piuttosto con una certa fissità di occhi, e d'attitudine, da cui emana un senso di stanchezza spinto talora fino alla disperazione.

Si tratta di una povera madre abbandonata dall'amante, che pensa ora quel che le resta a fare di sè e del figliuol suo. Tuttociò il Chiaradia lo esprime colla prostrazione del viso e con la cascaggine delle braccia, sì che il bambino se non si aggrappasse al seno della madre cadrebbe per terra. In quella lassezza che invade il pensiero, e le membra della sventurata, poche volte la scultura mi parse così comovente, e, pure se io fossi scultore non vorrei abbandonarmi a questa vena di sentimento, perchè parmi la materia debba riuscire ribelle. Da ciò traggo argomento di lode pel Chiaradia, perchè stimo abbia saputo vincere questa volta, senza sforzi apparenti, la materia dell'arte sua».

Abbiamo udito con piacere che il sig. Chiaradia intende concorrere all'invito fatto dalla Commissione pel monumento a Garibaldi con un bozzetto di monumento equestre, volendo egli figurare il grande Capitano secondo il desiderio dei suoi commilitoni, e della maggioranza dei cittadini. Siamo sicuri che il giovine scultore saprà scegliere una delle pose più animate, sia presentando l'Eroe nell'atto di arringare i suoi volontari alla battaglia, o quando egli per il primo caricava il nemico, od anche nell'atto di additare un punto strategico ecc. Quest'ultima posa forse potrebbe riuscire più maestosa e solenne per una statua equestre, quale dovrebbe essere quella dell'illustre Campione della Libertà.

Ci perdoni l'egregio scultore signor Chiaradia se ci siamo occupati di lui e de' suoi meriti. Egli, serio e modesto, egli che non ama per nulla affatto la *réclame* speriamo non avrà dispiacere, se trattandosi di un lavoro di tale importanza, esprimiamo il nostro vivo desiderio che questa opera sia eseguita da un nostro friulano.

Il Chiaradia ha un bell'avvenire. La sua forte volontà gli sarà sprone a riuscire nel campo dell'arte uno dei distinti e ad onorare con le sue opere la patria nostra, come la onorarono il prof. De Martini, il Marsure, il Lucardi, il Bernardis, il Bearzi, come la onorano il Minisini, il Luca Madrassi, il Flaibani, il Marignani, che speriamo vorranno concorrere coi loro bozzetti per l'erezione di questo patrio Monumento.

A. Picco

In argomento di distinti artisti friulani, quanto prima pubblicheremo degli interessanti cenni biografici sul celebre incisore cav. Antonio Fabris di Udine, emulo del Bianchi, direttore della zecca di Roma, del francese Chapù e dell'illustre Putinati. A. P.

**Per Sabbadini.** La madre e il fratello di Giuseppe Sabbadini sono tornati da Vienna colle più consolanti e positive speranze; ma senza aver potuto vedere l'Imperatore che si trova ai bagni, lontano dalla capitale.

Non diciamo di più, e ciò appunto nell'interesse del povero Sabbadini.

Felice Cavalotti stesso raccomanda questo silenzio di umanità.

Intanto speriamo; speriamo di poter presto dire: Governo e Nazione fecero il loro dovere.

**Personale finanziario.** La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente annuncia che il nostro concittadino signor Del Fabro Enrico, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza di Udine, fu nominato segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Ferrara, per merito d'esame.

**Promozione.** L'ultimo Bollettino militare annunzia che il cav. Asti Domenico, capitano del genio dimissionario, è promosso maggiore assegnato all'arma del genio dalla milizia territoriale, distretto di Verona, brigata Verona.

**Lavori idraulici.** Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il bando per l'appalto dei lavori di rialzo nell'abitato di San Giorgio e di Sollazzetto nel comune di S. Michele al Tagliamento.

**Elezioni politiche suppletorie.** Ieri il Re firmò il decreto che convoca per il 15 luglio prossimo gli elettori dei collegi vacanti in seguito al sorteggio dei deputati impiegati.

**Pei maestri elementari.** Il Ministro della Pubblica Istruzione, economizzando sulle spese del suo bilancio, riuscì a formare la somma di 100,000 lire, che verranno date in sussidio ai maestri elementari del Regno.

**Società Operaia.** Domani, pubblicheremo alcune considerazioni, che ci sono state mandate, sulla crisi dell'istruzione militare. Oggi diciamo solo che la massima parte degli allievi sono dolentissimi della sospensione e che fanno voti per vederla quanto prima ripristinata.

**Il dottor Leitenburg** ha pubblicato in un bel volumetto coi tipi Doretti e Soci quattro sue commediole: *Lis pettegulis — Un trucc di gnove date — Il predi par fuarze — Un l'è poc e doi son masse*, tutte più volte rappresentate e applaudite.

Il volume si vende al prezzo di L. 1.25.

Per oggi questo magrissimo cenno; ma entro la settimana pubblicheremo ampia e più decorosa bibliografia.

**La Pastorizia del Veneto** (n. 12) del 25 corrente contiene: L'ordine del giorno del Consiglio d'agricoltura — Ancora sui nuovi bisogni (Andrea Caratti) — Per la coltivazione del granoturco — Residui della lavorazione dei tabacchi applicati come insettifughi e insetticidi — Le Commissioni per l'approvazione libera degli stalloni privati (F. Mezzadrelli) — Per chi compera la foglia di gelso (C.) — L'aratro a vapore funicolare all'atto pratico (C.) — L'esperimento d'innesto preservativo del taglione — Scuola Convitto di orticoltura e pomologia in Schio — A proposito dell'Esposizione equina di Udine (Victor) — Lode al Consiglio Comunale di Cinto Euganeo — Il Comizio agrario di Bardolino — Comizio agrario di Pordenone — Note bibliografiche — Notizie — Appendice: Sull'insegnamento della zootecnica ed agronomia impartito agli alunni della scuola serale di Cividale (dott. A. Sabbadini e G. Miani).

**Stagione di S. Lorenzo.** Si conferma la notizia che, durante la stagione del S. Lorenzo, avremo al Teatro Minerva la rappresentazione del *Faust* e del *Rigoletto*. Fra gli artisti scritturati parlasi delle signore Torresella (soprano) e Bertolè (contralto), del nostro eminente artista concittadino Pantaleoni e del basso Castelmary. Non c'è da dubitare in quanto al successo della stagione.

**Longevità fenomenali.** Come contro veleno ai tanti, funesti suicidj, diamo la seguente notizia. A Caneva di Sacile vivono tre vecchie donne: la prima Miamassi - Celant - Stella Osvualda di 103 anni; la seconda, Vallin-Santin Caterina di 99; e la terza, Polese-Andreazza-Palsot Angela di soli 96! Tutte tre in buonissima salute; prove viventi ed evidenti che in certe cose per progredire bisogna tornare in dietro o camminare più adagio.

**Istruzione ferroviaria.** Il Ministero della guerra avendo disposto che dal 15 corr. al 31 agosto venturo siano chiamati ad un corso pratico d'istruzione ferroviaria presso le stazioni un certo numero di ufficiali in attività di servizio od in posizione di servizio ausiliario, le Amministrazioni ferroviarie hanno invitato i signori ufficiali colla massima deferenza e premura, prestandosi a facilitare il loro compito durante la permanenza loro nelle stazioni.

**Pesca di beneficenza.** Si parla di una *Grande pesca di beneficenza* che si sta organizzando a Pordenone a vantaggio dell'*Asilo infantile V. E.*, della *Società di M. S.* e del *Fondo pel monumento da erigersi a Giuseppe Garibaldi*. Le rispettive Direzioni delle due provvide istituzioni si sarebbero già poste d'accordo, ed avrebbero ottenuto il particolare patrocinio di buon numero di cittadini. La *Pesca*, verrebbe tenuta nel prossimo autunno con accompagnamento di parecchi spettacoli pubblici.

**Tiro a segno.** *Tolmezzo 24 giugno.* Oggi si è costituita con 108 soci, a tenore della legge 2 luglio 1882 n. 883 e del Regolamento 15 aprile 1883 n. 1324, la Società del Tiro a segno nazionale in Tolmezzo.

In seguito ad una conferenza sui diritti e doveri dei Soci, venne stabilito col f. f. di Sindaco perchè al più presto la Società stessa abbia a funzionare. A tal uopo per una delle prossime domeniche verrà indetta la nomina dei tre membri elettivi della Presidenza Sociale, di cui all'art. 4 della legge ed agli art. 13, 14, 16 del Regolamento.

Ora non resta che a sperare che senza indugi si costituisca la Direzione Provinciale a termini e per gli effetti dell'art. 3 della Legge, e 5, 6, 11, 12, 64 e 66 del relativo Regolamento. L. P.

**Le solite contravvenzioni.** Due persone di Udine, per essersi posti a fare i sensali di galetta senza essere munite della prescritta licenza. — Un agricoltore del suburbio di Porta Poscolle per aver transitato per la via omonima con un carro carico di letame. — Una merciaia ambulante, per essersi appostata sotto il porticato di Mercatonuovo a vendere i suoi oggetti. — Una donna di Via Cussignacco, per aver deposto della galetta sulla pubblica strada.

**Condanna per furto.** Certo Antonio Visintin da Ialmicco (Palmanova), d'anni 16, avendo verso la fine dello scorso aprile, tolto dal cassetto del banco nel negozio di suo zio Onorato Caneva in Viscone, mentre si trovava al servizio dello stesso, 16 franchi, fu dal Tribunale di Gorizia condannato a tre settimane di carcere.

**Comincia bene!** Vergogna, vergogna! Contare appena 14 anni di età, e abbandonarsi al vizio della ubbriachezza! P. Deodato, giovinetto quattordicenne, fu raccolto ieri sera sulla pubblica strada in Via Gemona, in uno stato di completa ubbriachezza.

Venne accompagnato a casa sua, e raccomandato ai genitori perchè cerchino di sviarlo dalla bruttissima china sulla quale pur troppo s'è incamminato.

**Epilettico.** Certo Zuccolin Luigi abitante in Via Rauscedo, passeggiando ieri verso le 11 3|4 ant. per Via Paolo Sarpi, cadde ad un tratto a terra, colpito dal mal caduco.

Prontamente venne soccorso dai cittadini e da un vigile urbano, che con sollecitudine provvide perchè fosse accompagnato alla propria abitazione con una pubblica vettura.

**Suicidio.** Un tal Mazzoni Giuseppe della provincia di Udine, soldato nella 5ª compagnia di Sanità, in distaccamento a Mantova, trovavasi da alcuni giorni all'Ospedale Militare affetto da risipola. L'altro giorno la malattia era nello stadio più acuto e si provvide perciò alla necessaria sorveglianza. Fatalmente verso le ore 3 pom. di ieri, il soldato di piantone coricatosi su di un pagliericcio si addormentò ed il Mazzoni preso dal delirio gettavasi dalla finestra del terzo piano respiciente il cammino di ronda.

Una guardia daziaria che perlustrava sulla strada di ronda, accorse subito in aiuto del disgraziato, ed avvertiti gli addetti all'Ospitale, questi, portatisi sul luogo, trasportarono il povero Mazzoni nello stabilimento ove morì dopo poche ore.

Il soldato di piantone fu subito tratto agli arresti.

**Per la verità.** Senza scendere a confutare parecchi particolari o inventati o mal narrati, la famiglia Marchesetti ci tiene a smentire in via assoluta che la povera figlia sia mancata col nome di *Ernesto* sulle labbra; le sue ultime parole furono, pronunciate quasi delirando *cinque balle, cinque balle*. Prima aveva baciato i suoi genitori ed i parenti che le erano intorno.

**Atto di grazie.** In questi tristissimi giorni la famiglia Marchesetti si ebbe parole di conforto e di compianto, tributi di affetto e di stima consacrati alla povera estinta, oltrechè da parenti ed amici, da molti e molti che non conosceva. Si abbiano tutti quei pietosi i più sinceri ringraziamenti e si assicurino che tanta compartecipazione al suo lutto la ha commossa, e serberà di loro eterna gratitudine.

Ricevano uno speciale ringraziamento, per tante premure prodigate, il signor Direttore cav. Ugo e gli impiegati tutti delle Poste, le famiglie Zuccolo e Rombolotto, e le compagne dell'amatissima estinta.

---

Quest'oggi, alle ore 1 pom., volava al Cielo, rapito da crudele morbo, nell'età di anni 7 **Nicolino Degani**.

I genitori Giov. Batt. ed Antonietta Rizzani, ed i Fratelli danno il triste annunzio ai parenti ed amici dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 giugno 1883.

Ci fu di sorpresa e dolore ad un tempo, il ricevere questo annunzio di morte di un caro ragazzetto, ch'era delizia ai suoi parenti. Molti, come noi, partecipiamo col cuore al compianto per la famiglia Degani, alla quale non possiamo porgere altro conforto.

IN MORTE
### di Niccolino Degani.

Al fratello Carlo.

*Mio caro Carlo,*

Ella, mirabilmente atto a squisitissimo sentire, cuore magnanimo, mente robusta e libera; ella che me, nella morte di un mio fratello, consolava piangendo; abbia, ora che Niccolino è spento, queste lagrime come la dimostrazione della mia amicizia e del mio dolore. Vorrei essere vicino, toglierle un po' del suo affanno, provarlo tutto con Lei, ma il suo posto è, ora più che mai, presso gli ottimi e sventuratissimi genitori. Niccolino era un angelo, ma ella può far imparare ad essi che se il figlio è morto, l'angelo vive ancora e vive su questa terra. Non oso di confortarla alla rassegnazione; anzi misuri tutta la profondità della piaga; nelle anime dolci e salde come la sua, il germe del dolore diventa forza e virtù.

Antonio Francesconi

### Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 giugno

*Nascite.*

Nati vivi maschi 11 femmine 9
Id. morti " 1 " 1
Esposti " — " —
Totale n. 22.

*Morti a domicilio.*

Antonio Missio di Giuseppe di mesi 3 — Arturo Cossio di Agostino d'anni 2 — Laura Tomadini-Jurizza fu Giuseppe d'anni 71 possidente — Antonio Filaferro fu Giuseppe d'anni 75 possidente — Ernesto Segatti di Angelo d'anni 28 impiegato postale — Elisa Marchesetti di Luigi d'anni 15 scolara — Nicolò Degani di Gio. Batt. d'anni 7.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Luigi Rossit fu Giacomo d'anni 21 falegname — Luigi Tarvinetti di giorni 9 — Antonio Bolzicco fu Giacomo d'anni 40 agricoltore — Giacomo Torpinotti di mesi 3 — Osualdo Turrin fu Antonio d'anni 32 agricoltore — Giuseppe Di Giusto fu Pietro d'anni 29 agricoltore — Tavenni Ida di mesi 2.

Totale n. 14

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimonii.*

Angelo Peloi guardia freno ferr. con Giovanna Vadori att. alle occ. di casa — Vittorio Cozzi litografo con Elisabetta De Giorgio sarta — Giovanni Marchi commerciante con Libera Fabris civile.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.*

Angelo Franzolini agricoltore con Lucia Pravisani contadina.

### Principesco servizio da tavola.

Il 19 dello scorso maggio, nella sala bianca del Palazzo Reale di Berlino, veniva presentato al principe ed alla principessa di Prussia il regalo di nozze di 96 città prussiane, consistente in un colossale servizio da tavola. A tale scopo fu scelta la grande sala bianca che non si apre che per solennità di Stato o feste di Corte, perchè in nessun altro ambiente si avrebbe potuto esporre lo splendido regalo. L'intero apparecchio in argento è destinato per una tavola di gala di 50 persone, ed il tavolo artisticamente lavorato fu pure offerto dalle stesse città. Domina nel mezzo un grandioso gruppo rappresentante una nave con sopravi una Fortuna che sparge fiori, e due splendidi candelabri ai lati. Due altri fornimenti consistono in gruppi di figure, tritoni, ninfe e conchiglie piene di fiori. Ad adornare la tavola sorgono pure quattro gruppi che rappresentano i quattro fiumi principali della Prussia. E di squisita bellezza sono i due rinfrescatori pel vino (Weinkühler), la grandiosa giardiniera e due boccoli di ricchissimo lavoro, tutti con gruppi di figure vagamente intrecciate. Fra questi oggetti di particolare valore, ognuno dei quali rappresenta un'opera d'arte, si innalzano dieci piccoli candelabri, di modo che il centro della tavola brilla di particolare splendore.

Non parliamo di tutti gli altri pezzi propriamente detti d'uso, come fruttiere, bomboniere, coppe e sotto coppe da vino, saliere, salatiere, in numero di 267, sempre in argento. Di tutti questi oggetti non ce n'è uno che non sia stato artisticamente lavorato, di modo che, così per l'invenzione come

er la modellatura e l'esecuzione loro, resentano una incontrastabile prova i quanto sia capace la nazione tedesca n fatto di industria applicata alle arti. l servizio in argento fa seguito quello n cristallo, consistente in 500 bicchieri i dieci diverse forme.

La somma di 400 mila marchi, che anto costò, apparisce relativamente mechina per un'opera nella quale furono npiegate quindici centinaia d'argento della quale ogni oggetto fu lavorato a mano d'artista.

È desiderio dell'Imperatore Guglielmo he si inauguri la ricca tavola col ranzo di parata che avrà luogo dopo a rivista delle truppe, alla chiusura elle manovre militari di quest'anno. Da un giornale tedesco).

**Prestiti a premio della città di Napoli.**

Domani ultimo giorno della vendita elle cartelle delle lotterie italiane. hi vuol tentare la fortuna benchè già ardi, è ancora a tempo impostando suito la lettera col relativo ammontare, hi vuol far più presto può fare un vaglia telegrafico.

Giuocatori del lotto, tentate nelle lotterie italiane la fortuna; avete il vantaggio di non perdere un centesimo e vete la fortuna di vincere un grosso remio senza il pericolo che vi si faccia n processo per truffa come successe l De Mattia.

I fatti quantunque abbiamo dimostrato he i capitali impiegati nei valori comunali sieno sicuramente collocati, pure i è chi ancora diffida di essi, e si astiene dal fare acquisti. Per questi timorosi è giunto adesso una buona occasione nelle obbligazioni del prestito Napoli del quale pubblichiamo il programma.

Le cartelle Napoli oltre essere garantite dal Municipio di Napoli hanno ltresì l'intera garanzia dello Stato e ono in conseguenza firmate dal delegato overnativo. Le cartelle Napoli hanno 8 estrazioni con grandi premi, l'estraone ha luogo il 1 luglio e si vendono ome al solito dalla Banca F.lli Croce. Vedi programma in 3.a pagina nel nuero di sabato).

Domenica 1 luglio ha luogo infallanmente la grandiosa estrazione del Preito di Napoli garantito dallo Stato.



# FATTI VARII

**Strade nazionali.** Si annuncia da Roma e tutti gli uffici della Camera, su oposta dei deputati veneti, accettarono proporre al ministero d'inserire tra strade nazionali anche quella che da repont, ove mettono capo Auronzo e ieve di Cadore, va a S. Stefano di omelico e Monte Croce.

**Un attentato sconosciuto.** L'ultimo faicolo in ristampa del *Moniteur Belge* el 1815 contiene fra altri dettagli reospettivi curiosi l'episodio di un attento d'omicidio commesso contro Napoone I all'isola dell'Elba. L'autore delattentato sarebbe stato un giovane corso, Teodoro Ubaldi, eccitato da vecchi odi di famiglia. Si slanciò contro e ruppe lo stiletto sulla fibbia di una bretella di Napoleone; questi disarmò il giovane e lo consegnò ad una delle guardie. Nessuna storia fa cenno di questo fatto.

**Un nuovo lavoro di Gounod.** Quest'illustre compositore ha promesso un nuovo lavoro per la prossima festa musicale in Birmingham. L'*Athenäum* apprende che il suo nuovo lavoro sarà una continuazione del suo orario *La Redenzione.*

**Nevicata nelle Alpi.** Scrivono da Lubiana in data di ierl'altro: Dopo una pioggia abbondante, le Alpi calcaree si mostrano oggi coperte da un denso strato di neve. I monti più importanti di questa catena risplendono di neve appena caduta. Lo stesso vale del gruppo del Tricorno. La temperatura si è notevolmente abbassata.

**Viaggio celerissimo fra Parigi e Nuova York.** Il vapore transatlantico *Normandia* è giunto il 17 giugno a Nuova York dopo una traversata di *otto giorni e sette ore*. Così i passeggeri partiti venerdì sera per imbarcarsi all'Havre hanno attraversato in 8 giorni e 19 ore la distanza che separa le due grandi capitali. È il più breve tragitto che siasi mai compiuto.



# ULTIMO CORRIERE

**I soccorsi agli inondati.**

Roma 24. Venne pubblicato il resoconto del Comitato Centrale per il soccorso agli inondati del Veneto. Risulta che furono incassate 3,060,235 lire, delle quali furono distribuite 2,054,802. Rimane quindi a distribuirsi la somma di lire 1,005,433. In generale lamentasi la lentezza nella distribuzione dei sussidi e la poca equità tenuta in questa distribuzione. Si spera che il Comitato vorrà riparare, devolvendo una parte della somma che gli resta a profitto del credito ai piccoli proprietari danneggiati.

**La Danimarca annessa.**

Berlino 24. In questi circoli militari corre una voce assai strana, a cui l'intervista di Ems tra l'imperatore Guglielmo e re Cristiano e le trattaive tre le due corti per un matrimonio principesco danno qualche apparenza di fondamento.

Si tratterebbe di far entrare, in un tempo non lontano, la Danimarca nell'impero germanico, conservandole la sua sovranità, sul piede stesso della Baviera. Il re Cristiano sarebbe nominato comandante il XVI corpo d'armata (danese). La flotta danese conserverebbe la sua autonomia e la sua bandiera. In compenso la Prussia si obbligherebbe alla restituzione dello Schleswig settentrionale a sensi dell'art. 5 del trattato di Praga.

**Armamenti russi.**

Vienna 24. Si ha da Pietroburgo che è stata ordinata nel distretto militare di Odessa la formazione di una quinta brigata del genio, composta di tre battaglioni pionieri, uno di pontieri, tre parchi di telegrafisti ed un parco di ferrovieri.

**La legge ecclesiastica.**

Berlino 24. Importante è stata la discussione di ieri alla Camera, chiusa dall'approvazione in seconda lettura con voti 245 contro 87 del progetto ecclesiastico.

Il ministro del culto dichiarò che oramai il governo respinge la nota formola dottrinaria della *libera chiesa in libero stato*, e che è molto probabile un accordo completo col Vaticano.

Virchow è stato applauditissimo, quando disse: Che importa discutere se « Bismarck sia entrato nella rocca di Canossa, o si trovi ancora alle falde della collina, quando è visibile a tutti che egli è uscito dalla Germania? » L'enorme maggioranza ottenuta dal progetto prova che la opposizione non avrebbe in nessun caso costituito un partito di governo.

**Il processo antisemitico.**

Budapest 24. A Nyiregyhaza segue l'audizione dei testimoni che si contraddicono quasi tutti.

Ieri ha destato grande emozione nell'uditorio la lettura di uno scritto del dott. Rohling, professore di storia all'università di Praga, il quale, dietro richiesta della corte, confermò gli ebrei avere talvolta adoperato il sangue cristiano nei loro riti.

Il processo durerà oltre il mese. Si crede che le difese potranno cominciare il 2 luglio, e che la sentenza sarà pronunciata al più tardi il 5.

È quasi certo che il procuratore di Stato ritirerà o lascierà cadere l'accusa. L'assoluzione degli imputati è in ogni modo sicura.

Secondo l'*Hon* nel 1840 ebbe luogo nel comitato di Eisenburg un altro processo analogo contro gli ebrei in circostanze quasi eguali.

# TELEGRAMMI

**Vienna.** 23. L'inondazione ha interrotte le linee ferroviarie nella valle allagata. Trautenau e Teschen sono affatto tagliate fuori dal movimento ferroviario.

Vi crollarono parecchi ponti; vasti tratti di campagna furono distrutti.

**Bucarest** 23. La direzione dei telegrafi annunzia che d'or'innanzi sarà rifiutata la trasmissione di dispacci in lingua tedesca che non fossero accompagnati da una traduzione in lingua francese.

**Vienna** 24. Notizie dalla Boemia recano che ad onta dello scemare delle inondazioni continuano le interruzioni ferroviarie.

La *Mährische Grenzbahn* è tuttora affatto allagata.

I danni cagionati a Prevan sono incalcolabili.

Le campagne nei dintorni di Schönberg sono totalmente distrutte.

**Cattaro** 24. Notizie del Montenegro assicurano che mercoledì circa 200 albanesi furono impediti di ritirarsi nei monti e che vennero quindi costretti a deporre le armi.

**Berlino** 24. Accertasi che il ministro Scholz sta preparando un memoriale sulle condizioni finanziarie della Prussia, in cui rileverà la necessità di conservare le imposte dirette.

**Weisskirchen** 23. Una terribile grandinata distrusse 4000 iugeri di vigneti.

**Parigi** 24. Ferry ricevette gli ambasciatori Malgasci ieri in udienza di congedo e consegnò loro un salvacondotto pel Madagascar onde possano rientrarvi senza pericolo.

La *Justice* assicura che Challemel, ministro degli esteri, deciso di dimettersi, avrebbe informato recentemente Ferry della sua decisione.

**Parigi** 24. Tseng avanti di recarsi a Londra scrisse a Ferry, che la sua partenza fu esclusivamente motivata da ragioni di famiglia. Ritornerebbe a Parigi appena Ferry ne esprimesse il desiderio.

**Damietta** 24. Avvennero sette casi supposti di cholera. La Commissione sanitaria ordinò un cordone di mare e di terra.

**New York** 24. Si ha da Veracruz che la febbre gialla fa a Veracruz e nei dintorni stragi terribili degli europei e degli americani. Vi furono mille morti nei due ultimi mesi.

**Saigon** 24. Il governatore espulse i consoli d'Annam convinti di cospirare contro la dominazione francese.

Il consiglio coloniale votò il cavo fra Saigon e Haiphong.

Fu ordinato lo sgombro di Quinhon da parte degli annamiti.

**Venezia** 24. Dicesi che S. M. la Regina verrà qui dopo il 20 luglio prossimo, e quindi si recherà, al solito, in Cadore.

**Roma** 24. La soscrizione aperta testè per l'esposizione mondiale va malissimo; la lista non arriva che a 70,000 lire. Malgrado gli sforzi del comitato, si capisce che il progetto abortisce.

**Roma** 24. Il Re parte stasera per Napoli. Egli si reca ad assistere al varo dell'incrociatore *Savoia*, che avrà luogo domani nel cantiere di Castellamare. Al varo assisteranno anche le regine e i principi ereditari.

**Londra** 24. Cresce il dissidio col Portogallo per i possedimenti di Guinea. Il re di Dahomey intimò al Portogallo di riconsegnare all'Inghilterra la stazione di Wbydah; altrimenti egli si riserva di far mozzare il capo a tutti i sudditi portoghesi che si trovano nei suoi dominii.

**Londra** 24. Il marchese Tseng è arrivato. Il *Times* annuncia che le difficoltà tra la China e la Francia non furono appianate totalmente come generalmente si crede.

**Alessandria** 24. Non essendo molto gravi i capi d'accusa contro Said-Bey-Kaudel già prefetto di polizia, credesi che non verrà condannato a morte.

# MERCATI DI UDINE

**Mercato bozzoli.** Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (24) chilogr. 900.15, parziale oggi pesata chilogr. 136.75.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 2.60, massimo 3.25, adequato giornaliero 2.87.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3 01.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 13.20, parziale —.—.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo —.—, massimo —.—, adequato giornaliero —.—.

Prezzo adequato generale lire 3.50.

LA COMMISSIONE

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 23 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.49 a 9.51 | Ban. ger. | 58.45 a 58.55 |
| Zecch. | 5.63 a 5.64 | Rend. au. | 78.55 a 78.65 |
| Londra | 119.75 a 120.— | R. un. 4 pc. | 89.70 a 89.55 |
| Francia | 47.35 a 47.40 | Credit | 305.— a 204.— |
| Italia | 47.40 a 47.55 | Lloyd | —.— —.— |
| Ban. Ital. | 47.40 a 47.50 | R. it. | 90.78 a —.— |

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 23 giugno*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 39 | 18 | 76 | 36 | 29 |
| Bari | 36 | 19 | 62 | 74 | 89 |
| Firenze | 69 | 3 | 27 | 76 | 70 |
| Milano | 21 | 51 | 23 | 12 | 22 |
| Napoli | 9 | 14 | 56 | 44 | 80 |
| Palermo | 11 | 39 | 51 | 19 | 44 |
| Roma | 82 | 43 | 18 | 42 | 66 |
| Torino | 49 | 9 | 52 | 8 | 29 |



**Orario ferroviario**
(Vedi in quarta pagina).

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.